



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 GENNAIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- [Vincolo sportivo, un problema sociale. Ma per l'abolizione si slitta al 2024. Parla Tiziano Pesce, Uisp su Redattore sociale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Terzo settore in crisi: "Per il governo non esistiamo, chiudiamo circoli e attività"](#) (su Repubblica)
- [Supercoppa italiana, il ministro Abodi: "Meglio luoghi con vita democratica"](#)(su RaiNews)
- [Abodi apre la candidatura dell'Italia a Euro 2032 \(su La Stampa\)](#)
- [Nelle competenze acquisite il valore del Servizio civile \(parla Licio Palazzini su Vita\)](#)
- [Napoli si candida a capitale europea dello sport 2026 \(su Dire\)](#)

- [Dalle attività al bilancio sociale: la riforma del Terzo settore secondo Legacoopsociali](#) (su Cantiere Terzo settore)
- [Promuovere movimento può ridurre cronicità](#) (su AdnKronos)
- [Il caso dell'opuscolo anti violenza distribuito dal Comune di Cividale del Friuli, scatena l'ira degli studenti. \(su Agi\) La lettera dell'UDI all'assessora all'Istruzione del Friuli su sito UDI nazionale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [La Corsa di Miguel a Roma, la 23esima edizione: il programma su Roma today](#)
- [Cremona, "Corsa Rosa" il 19 marzo Uisp apre le iscrizioni](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Tennis Uisp Bologna, intervista alla finale città di Bologna 22-23 categoria maschile open](#)
- [Uisp Arezzo, Ilaria Ciofini vicepresidente del Comitato territoriale Uisp ospite della nona puntata di Sportivamente](#)
- [Biliardo Uisp Bologna, appuntamento con la diretta mercoledì 25 ore 20.00](#)



20 gennaio 2023 ore: 10:00

SOCIETÀ

Vincolo sportivo, un problema sociale. Ma per l'abolizione si slitta al 2024

Il superamento del vincolo è una delle novità contenute nella riforma dello sport: doveva entrare in vigore a luglio 2023, ma il Milleproroghe lo ha rinviato al 2024. Così, tanti ragazzi restano “ostaggio” delle società. E sono destinati ad abbandonare lo sport. Intervista al presidente Uisp Tiziano Pesce

ROMA - Si chiama “vincolo sportivo”, è ben noto a chi frequenta palestre e campi e sta particolarmente a cuore alle società affiliate delle federazioni. Il suo scopo è, in effetti, tutelare gli interessi di queste società: interessi economici, innanzitutto, legati al presunto investimento che le stesse società farebbero sugli atleti promettenti. In parole semplici, il vincolo lega l'atleta alla sua società per un certo numero di anni, così che non possa praticare quello sport in altro contesto. Dovrebbe essere riservato ai futuri campioni, atleti destinati ad una carriera agonistica almeno nazionale: di fatto, è imposto a tutti gli atleti, indifferentemente, a partire da un'età spesso precocissima: in alcuni sport, per esempio, il vincolo scatta a 14 anni e attualmente dura 10 anni. Questo significa che, se il giovane atleta, per un motivo o per l'altro, vorrà cambiare società, non potrà farlo. Potrà cambiare sport, ma non società, a meno che non rinunci ai campionati federali, iscrivendosi a una società sportiva dilettantistica. Di qui, l'alto tasso di abbandono sportivo tra i giovani, di cui si parla ogni tanto, ma mai abbastanza.

Ora, l'attesa riforma dello sport, contenuta nel decreto legislativo n. 163/2022, contiene, tra le varie misure, anche l'abolizione del vincolo sportivo: doveva entrare in vigore a luglio 2023, di fatto "liberando" già dal prossimo anno tanti giovani atleti, se non fosse che il Milleproroghe ne ha rinviato l'attuazione a luglio 2024. Il vincolo, insomma, per il momento resta.

Redattore Sociale ha chiesto un parere a Tiziano Pesce, presidente della Uisp.

"Come Uisp, ci siamo sempre espressi a favore del superamento del vincolo sportivo, che ovviamente non riguarda le nostre società e gli enti della promozione sportiva, che non fanno parte delle federazioni e non prevedono alcun vincolo. Abbiamo sempre ritenuto il vincolo uno strumento importante per le società sportive e delle federazioni, concentrate su prestazione e agonismo e su costruzione dell'atleta campione. Al contrario, il vincolo non è certamente uno strumento che possa favorire la promozione sportiva di base e lo sport sociale e per tutti. La riforma del sistema sportivo, che guardiamo con favore e auspichiamo porti a un riconoscimento del valore sociale dello sport, contiene anche il superamento del vincolo, che ora il decreto Milleproroghe ha spostato in avanti. Nello specifico, la riforma del lavoro sportivo slitta a luglio 2023, l'abolizione del vincolo a luglio 2024".

Per la Uisp, il vincolo ha certo ragione di esistere "per la costruzione di atleti che possono avere l'ambizione di partecipare alle massime competizioni agonistiche. Va detto però che in questi anni, a causa di questo vincolo, si è creato un generalizzato e diffuso abbandono dello sport da parte di centinaia migliaia di giovani atleti che, dopo aver sottoscritto il tesseramento, magari già a 14 anni, senza essere neanche a conoscenza di ciò che questo avrebbe comportato, si sono ritrovati con un vincolo pluriennale che li legava a quella società. Parliamo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, che quando poi per diverse ragioni hanno sentito l'esigenza di cambiare società, hanno scoperto di non poterlo fare, se non cambiando sport. In moltissimi casi, quei ragazzi e quelle ragazze hanno abbandonato ogni attività sportiva, con tutte le ricadute psicologiche e sociali che ne conseguono".

Certo, riconosce Pesce, "il venir meno del vincolo può vanificare l'investimento che le società fanno sull'atleta e quindi si può creare un problema economico: dovranno essere messi in campo strumenti di sostegno e di tutela per le società, come per esempio i premi tecnici di formazione. Ma è necessario che, in questo dibattito, si mettano al centro i ragazzi, le famiglie e il valore sociale dello sport, soprattutto dopo la pandemia. Un vincolo applicato a giovanissimi e giovani atleti, la maggior parte dei quali non hanno prospettiva di carriera agonistica, non fa che determinare quell'alto tasso di abbandono sportivo da parte dei giovani, di cui dovremmo maggiormente preoccuparci ed occuparci".

Cronaca

Terzo settore in crisi: "Per il governo non esistiamo, chiudiamo circoli e attività"

di Corrado Zunino



Le Acli denunciano lo stop per un quinto delle sedi. L'Arci: "Durante il Covid soci crollati da un milione a 450.000". Nessun sostegno in Legge di bilancio. La portavoce del Forum: "Siamo un pezzo importante del welfare italiano, ma non ci hanno concesso neppure il ristoro energetico"

ROMA - Dicono che il governo ha dimenticato la cooperazione internazionale, e pure il circolo Arci che sopravvive nel comune ai piedi della montagna. "Questa Legge di Bilancio di fatto dimentica un intero comparto socio-economico", spiegano quelli del Terzo settore, 102 reti di solidarietà. A differenza di imprese e famiglie, al volontariato attivo sono stati negati "perfino i sostegni contro i rincari energetici, fondamentali in questo momento".



Supercoppa italiana, il ministro Abodi: "Meglio luoghi con vita democratica"

Dopo lo scontro di ieri tra il presidente Figc, Gabriele Gravina, e presidente Lega Serie A, Lorenzo Casini, riguardo al trofeo italiano disputato a Riad, oggi anche il responsabile per lo Sport e i giovani commenta la polemica

19 gennaio 13:56

"Polemiche Gravina-Casini su Supercoppa in Arabia? Mi affido alla clemenza della corte. Da un lato sono anche soddisfatto ma sto ammettendo una mia debolezza: abbiamo bisogno di farne a meno, certe cose si dicono in un

rapporto bilaterale in privato e non all'opinione pubblica". Così il ministro per lo Sport Andrea Abodi dopo il botta e risposta tra il presidente della Figc e il responsabile della Lega Calcio.

"Poi è normale che ci sia dibattito sul motivo per cui andare a giocare la Supercoppa italiana in Arabia - ha aggiunto Abodi - , bisogna guardare al mondo come un unico grande teatro e palcoscenico", sottolineando "Poi ci può essere un dibattito sul motivo per cui si vada a giocare la Supercoppa italiana in Arabia piuttosto che altrove - e aggiunge - Scegliere i luoghi dove sicuramente la vita è democratica, mi auguro che in futuro nella scelta dei luoghi ci sia coerenza sui principi che pratichiamo".

La polemica di ieri tra Gravina e Casini sulla Supercoppa Italiana è nata dalle dichiarazioni del presidente della Figc dopo aver appreso dell'esigua percentuale di tifosi italiani recatisi allo stadio Re Fahd di Riad per la finale di **Supercoppa italiana disputata tra Milan e Inter**: *"Purtroppo il calcio si lega a Paesi che garantiscono profitti".* Pronta era stata la replica del numero uno della Lega di A: *"E' triste l'Italia fuori dai Mondiali, non la Supercoppa a Riad".*

LA STAMPA

Abodi apre alla candidatura dell'Italia a Euro 2032: "La renderemo forte, autorevole e competitiva"

Il ministro dello Sport conferma il sostegno del governo alla Figc

Uscito dall'incontro al vertice con Gravina, il ministro dello Sport Andrea Abodi ha confermato il sostegno del governo alla candidatura italiana per Euro 2032. «Io e il presidente della Figc - ammette il titolare del dicastero per lo sport e per i giovani - abbiamo parlato esclusivamente di come renderla forte, credibile, autorevole e competitiva. E così sarà. Daremo sostanza e sostegno alla candidatura anche grazie alla opportuna, necessaria e scontata collaborazione interministeriale». Intervenuto al Coni per partecipare alla cerimonia del premio Aldo Biscardi alla Comunicazione e allo sport, Abodi ha detto anche la sua sul botta e risposta tra Figc e Lega sulla Supercoppa in Arabia e sulla decisione del Viminale di bloccare per due mesi le trasferte dei tifosi di Napoli e Roma dopo gli scontri sulla A1 alla stazione di servizio di Badia al Pino.

«Certe cose - il riferimento allo scambio di battute tra Gravina e Casini - si dicono in privato in un rapporto bilaterale, non nell'opinione pubblica. Corretto fare un dibattito se sia giusto giocare la Supercoppa in Arabia o altrove: occorre scegliere sempre luoghi dove la vita democratica sia sicuramente garantita. Spero che in futuro ci sia sempre coerenza su certi principi. La decisione di bloccare le trasferte è quella giusta, quella che andava presa e io sono abituato a rispettare le regole. Nella riunione al Viminale io ho fatto presente la necessità, usando la tecnologia, di rendere sempre più individuali le responsabilità. Nel mio mondo ideale paga solo chi è colpevole e non chi non c'è: se mille persone intonano un coro incivile, pagano solo quei mille, non chi sta addirittura in un'altra città. Non si può essere tifosi e delinquenti: o si è tifosi o si è delinquenti. Quelli degli incidenti a Badia al Pino erano delinquenti che appartengono più alla sceneggiatura di Gomorra o Suburra che al tifo calcistico».

Sull'evoluzione dei preparativi per Milano-Cortina 2026, con più di qualche ritardo nella costruzione degli impianti e l'eventualità dello spostamento di qualche gara (il pattinaggio in velocità, ad esempio) a Torino, Abodi non lancia segnali di preoccupazione: «Non sono preoccupato dei ritardi, sono attento sulla situazione. Le candidature e le sedi di gara dovranno essere valutate dalla fondazione di Milano-Cortina e dal Cio e solo questi due soggetti decideranno se ci saranno eventuali sostituzioni di impianti da un luogo all'altro. Siamo in una fase nella quale possiamo gestire con tempestività tutte le questioni, soprattutto quelle infrastrutturali anche perchè la parte organizzativa dei Giochi è presidiata in modo eccellente. La parte infrastrutturale, sia per le opere pubbliche che per gli impianti sportivi, ha ancora qualche nodo da sciogliere, ma sono pochi. C'è voglia e capacità di collaborare tra tutte le istituzioni, sono convinto che arriveremo alle Olimpiadi in linea».

PUBBLICITÀ

Il ministro per lo sport e i giovani ha preso parte, insieme al presidente del Coni Giovanni Malagò, al numero uno di Sport e Salute Vito Cozzoli e all'Assessore allo Sport e Grandi Eventi del Comune di Roma Alessandro Onorato, alla prima edizione del premio Aldo Biscardi. Tra i premiati Italo Cucci, direttore di Italpress, il compianto Sinisa Mihajlovic, alla presenza della moglie Arianna e del figlio Dusan, Sofia Goggia, il karateka Luigi Busà, Paolo Petricca, direttore di Rai News 24, Laura Gobetti, telecronista della Serie A femminile su La7, Emilio Mancuso, inviato di Gr1/RadioRai e conduttore trasmissione "La Politica nel Pallone", e i giornalisti Fabrizio Bocca, Claudio Cerasa e Luca Colantoni.

Napoli si candida a capitale europea dello sport 2026, Manfredi: “Grande occasione”

Il primo cittadino: "Non è solo sport agonistico, significa sport per la città, sport per i cittadini, inclusione, giovani, recupero"

Pubblicato:19-01-2023 18:18

Napoli capitale europea dello sport per il 2026, il Comune presenta la candidatura del capoluogo campano. A Palazzo San Giacomo, è il sindaco Gaetano Manfredi a motivarne la scelta: “È una grande occasione perché ha anche un grande valore simbolico. Non è solo sport agonistico, significa sport per la città, sport per i cittadini, inclusione, giovani, recupero, e quindi tante cose che per una città come Napoli sono molto importanti e che hanno un grande valore simbolico per l’Europa. È una candidatura a cui possono accedere solo le grandi città, le grandi città sono fatte di grandi bellezze ma anche di marginalità, quindi il tema dell’inclusione e della riduzione dei divari attraverso lo sport sarà uno dei leitmotiv della nostra candidatura e di quello che poi realizzeremo”. Un evento sportivo che non avrebbe solo un ritorno in termini di visibilità. Ne è convinto il

primo cittadino: “Da un lato chiaramente c’è una ricaduta di immagine e la possibilità di portare a Napoli tanti eventi sportivi, noi stiamo facendo un lavoro per portare a Napoli tanti eventi a livello nazionale e internazionale – ha aggiunto – , perché questo significa non solo rafforzare l’immagine della città, ma portare anche economia in città. E poi ci consente anche di avviare un percorso che stiamo mettendo in campo insieme a tutti gli enti nazionali, pensiamo al Credito sportivo, Sport e Salute, per realizzare più investimenti per la città e fare in modo che ci sia poi l’attivazione di nuovi grandi progetti perché la città ha anche bisogno di impianti, quindi di fare investimenti ulteriori sui suoi impianti”.

MALAGO’: “FACCIAMO IL TIFO PER NAPOLI, REMIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA

Da remoto è intervenuto alla presentazione il presidente del Coni, Giovanni Malagò: “Complimenti. La città lo merita e la candidatura per il 2026 è per un anno importante per lo sport in Italia. Facciamo il tifo, remiamo tutti sulla stessa barca. Può dare slancio alla città che nello sport è un’eccellenza”.

PANCALLI: “NAPOLI ATTENTA AI DIRITTI DEI DISABILI”

Presente anche Luca Pancalli, presidente del comitato italiano paralimpico, intervenendo da remoto alla presentazione: “Complimenti per l’intuizione. Anche attraverso questo percorso si può rimarcare la grande tradizione sportiva di Napoli e mi auguro che questo percorso possa essere un rinnovato slancio di attenzione al diritto allo sport dei disabili e sul tema annoso dell’inaccessibilità degli impianti sportivi”.



VITA

Giovani

Nelle competenze acquisite il valore del Servizio civile

di Redazione | 2 ore fa

«Non vogliamo fermarci all'anno di Servizio civile, ma affrontiamo il suo dopo e il suo oltre» con queste parole Licio Palazzini ha introdotto il primo incontro promosso da ArciServizioCivile nazionale sulla spendibilità nel mondo del lavoro delle skill apprese. Dopo l'appuntamento milanese è in programma un incontro a Roma il prossimo 1 febbraio

«Noi **non vogliamo fermarci all'anno di servizio civile, ma affrontiamo il suo dopo e il suo oltre.** Per questo riteniamo importanti le competenze acquisite, la loro valenza trasversale, il loro riconoscimento e certificazione» con queste parole **Licio Palazzini** ha aperto il primo appuntamento promosso da **ArciServizioCivile nazionale** sulle competenze materiali e immateriali acquisite dai giovani durante il periodo di servizio civile e la loro "spendibilità" nel mondo del lavoro.

Palazzini ha proseguito: «Nello sviluppo del progetto durante lo scorso anno abbiamo selezionato tali competenze rifacendoci a normative nazionali ed europee e a quelle personali ed emotive, di comunicazione, organizzative e di cittadinanza abbiamo deciso di aggiungere anche quelle digitali, che tra l'altro sono le uniche al momento che hanno già un sistema certificato di registrazione e certificazione».

All'incontro, che si è tenuto ieri, 19 gennaio a Milano, dedicato a "Giovani, Terzo settore e competenze civiche e trasversali per un futuro più coeso" la cui prima parte è stata coordinata dal direttore di VITA **Stefano Arduini**, oltre all'assessore

lombardo ai giovani **Stefano Bolognini** sono intervenuti esponenti del mondo del Terzo settore (**Paolo Bandiera, Ivan Nissoli, Valeria Negrini**) del mondo del lavoro e universitario e di agenzie di formazione e orientamento. Oltre che **Onelia Rivolta**, responsabile Servizio Civile di Anci Lombardia.

Secondo **Vanessa Pallucchi** portavoce del Forum del Terzo Settore le competenze trasversali permettono ad ogni soggetto non solo di inserirsi in un'organizzazione di Terzo settore, ciascuna caratterizzata da una propria peculiarità e da uno schema relazionale complesso, ma anche di essere volano per apportare innovazione.

Tiziana Solagna, Hr Business Partner Manager di Fastweb ha evidenziato che **il servizio civile è un generatore di competenze trasversali che nel mondo del lavoro sono imprescindibili**: quando a un giovane si propone l'esperienza lavorativa il valore delle sue competenze trasversali è paritetico e anzi molto spesso superiore al peso delle competenze tecnico-operative. «Il mondo del lavoro cambia a una velocità molto forte e le competenze trasversali sono quelle che permettono al giovane di cogliere le opportunità e di adattarsi al cambiamento in funzione il lavoro».

Per **Paola Rossetti**, funzionario Education di Assolombarda, «Le competenze trasversali sono importanti, in generale definiscono l'attitudine di una persona nella vita, potremmo definirle il petrolio del futuro. Ovviamente la diffusione capillare delle tecnologie e da una parte e la crescente complessità e mutevolezza degli scenari dall'altra hanno fatto sì che le aziende mostrassero una sensibilità crescente proprio nei confronti del pensiero critico, della capacità di risolvere i problemi complessi, dell'apprendimento attivo e dell'attitudine a lavorare in gruppo. In fase di offerta lavoro spesso le competenze trasversali vengono date per scontate e proprio per questo motivo una loro certificazione e validazione dovrebbero essere indispensabili anche perché i soggetti sono poco abituati a dare

loro un peso e quindi a valorizzarle. Eppure un'analisi che abbiamo fatto su 150mila offerte di lavoro ha evidenziato che **tra le richieste che compaiono ci sono il pensiero creativo, la capacità di comunicare con persone esterne all'organizzazione, quella di programmazione, la soluzione di problemi complessi, l'adattabilità, la flessibilità, la leadership».**

Laura Ferrari, responsabile servizio Orientamento - Afol Metropolitana (l'Agenzia Metropolitana per la formazione, l'orientamento e il lavoro) ha osservato: «Noi siamo dei mediatori del lavoro: accompagniamo e prepariamo le persone, le aiutiamo a crescere, le presentiamo all'azienda nel modo più efficace, magari proponendo anche noi delle modalità di inserimento e di avvicinamento e per questo riteniamo il servizio civile un'esperienza di apprendimento».

Lucia Cianca ricercatrice Università Cattolica del Sacro Cuore, ha ricordato che **il 2023 è l'Anno Europeo delle Competenze** ed ha evidenziato come le competenze trasversali sembrano mutate dalla classificazione Esco dell'Unione Europea che le basa sulla relazione tra diversi concetti (conoscenza abilità atteggiamenti e valori competenze e conoscenze linguistiche). Un aspetto importante è quello della loro valutazione, prima della loro validazione: temi affrontati nel Master Gestione e certificazione delle competenze da lei curato insieme a Eloisa Cianci.

Luigi Calò, Responsabile del Ptco I.I.S. Curie-Sraffa, ha sottolineato come la chiusura dell'alternanza scuola – lavoro sia stata negativa per i ragazzi che si sono trovati senza alcuna opportunità di incontro con le aziende ed ha evidenziato l'impossibilità di certificazione da parte della scuola delle competenze trasversali. «Noi possiamo certificare solo le competenze tecniche».

In chiusura lavori Palazzini ha ringraziato i partecipanti per aver fornito ulteriori piste di lavoro per presentare il progetto alle Istituzioni - che hanno il compito di

dare risposte – e dall'altra per aver indicato altre che per noi sono estremamente utili anche a breve, ovvero in fase di colloquio con i giovani che hanno fatto domanda. «Mi auguro che ci incontreremo ancora perché vorrà dire che questo progetto è stato in grado di attivare delle sfide alle Istituzioni, in particolare al Dipartimento del Servizio Civile e alle Regioni».

Il prossimo appuntamento (in presenza e in streaming) **a Roma mercoledì 1 febbraio** al Centro Congressi Carte Geografiche in via Napoli 36 con la partecipazione di esponenti del mondo istituzionale.



Dalle attività al bilancio sociale: la riforma del Terzo settore secondo Legacoopsociali

La presidente Eleonora Vanni in un'intervista riflette sul ruolo di uno dei comparti più significativi dell'intero non profit italiano alla luce della loro natura commerciale, senza dimenticare la loro capacità di innovazione e la spinta all'allargamento della governance dettata dal nuovo impianto normativo

DI FABIO PICCOLINO – GIORNALE RADIO SOCIALE, 19 GENNAIO 2023

Costituita nel settembre del 2005, [Legacoopsociali](#) è l'Associazione Nazionale di settore della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, che raggruppa le cooperative sociali costituite ai sensi della legge 381/91 e successive modificazioni nonché le imprese sociali costituite ai sensi del dl 112/2017. Rappresenta, quindi, un tassello importante della riforma del Terzo settore, in particolare lo zoccolo duro delle imprese sociali presenti in Italia. Come ribadito dalla stessa presidente Eleonora Vanni in un'intervista, il nuovo impianto normativo non ha inciso direttamente sull'ente di rappresentanza, ma ha avviato inevitabilmente riflessioni importanti sulla collocazione delle stesse cooperative sociali

all'interno di un sistema di attori di Terzo settore, considerata la natura di soggetti che fanno un'attività economica commerciale.

Tre le questioni aperte dalla riforma del Terzo settore, inoltre, la differenza tra le attività che possono svolgere le cooperative sociali, rispetto a quelle autorizzate per le imprese sociali, ma anche l'apertura a forme di governance più partecipate e il tema dell'equità fra tutti i soggetti. E sul bilancio sociale, la stessa Vanni sottolinea la prontezza di un sistema che ha creato una piattaforma dedicata per aiutare anche gli enti di più piccole dimensioni a redigerlo.

In che modo la riforma del Terzo settore ha influenzato il lavoro della sua organizzazione?

Rispetto a tutto il mondo dell'associazionismo, la riforma del Terzo settore non ha influenzato più di tanto il nostro lavoro riguardo a specifici adempimenti burocratici, poiché la cooperazione sociale è impresa sociale di diritto e per questo è trasmigrata di diritto nel registro unico nazionale del Terzo settore (Runts).

Il decreto legislativo 112/2017 però ha aperto una riflessione sul tema di una nuova normativa sull'impresa sociale e anche sul ruolo che l'impresa sociale può giocare in relazione a nuove opportunità da cogliere insieme alla cooperazione sociale. Allo stesso tempo, essendo parte del Forum Nazionale del terzo Settore, abbiamo già da tempo avviato una riflessione sulla nostra collocazione all'interno di un sistema di attori di Terzo settore, vista la nostra natura di soggetti che fanno un'attività economica commerciale.

L'altro aspetto è quello dell'ampliamento delle attività della cooperazione sociale e del fatto che la cooperazione sociale, in virtù di una normativa particolare, non ha l'apertura a tutte le attività che ha invece l'impresa sociale. Per questo rimaniamo un po' confinati nell'ambito di alcune attività e questo non ci rende particolarmente soddisfatti.

Quanto è corrispondente la definizione di ente del Terzo settore alla sua realtà?

È una definizione rispondente perché di fatto siamo imprese sociali di diritto e ancora oggi l'impresa sociale in Italia è la cooperazione sociale, al di là della crescita dei numeri delle imprese sociali iscritte al Runts. Il tema è quello di ripensarsi nell'alveo più complessivo dell'economia sociale così come ce la propone l'Europa. Sicuramente è una riflessione iniziata ma che deve andare avanti.

Il codice del Terzo settore introduce un elenco specifico di attività di interesse generale. Quali sono i confini dell'attività che svolge il suo ente e che impatto ha avuto su questo la nuova definizione legislativa?

Il mio ente di appartenenza è un'organizzazione di rappresentanza per cui questo non ha un impatto direttamente su Legacoop Sociali, ma lo ha certamente sulle cooperative sociali che rappresentiamo.

C'è stato un allargamento delle attività per le cooperative sociali su temi diversi, come quello dell'istruzione, delle attività culturali con finalità educative, della sanità, eccetera. Tuttavia, ci sono tutta una serie di ambiti che attualmente non sono previsti per la cooperazione sociale e questo in qualche modo secondo noi dà l'idea che la cooperazione sociale sia un "di cui" dell'impresa sociale. Ed è molto strano, perché in realtà ad oggi la cooperazione sociale è il soggetto principale dell'impresa sociale in Italia. Si tratta di un tema che per noi è ancora aperto perché ha impattato positivamente per quelle attività che si sono definite. La sensazione però è quella di non poter fare tutte le attività che fa l'impresa sociale, non avendo la possibilità di agire negli stessi ambiti, nonostante gli adempimenti siano gli stessi.

L'altro impatto è quello di pensare a come l'impresa sociale, anche per le attività della cooperazione, può essere uno strumento di attivazione su progetti e su attività di collaborazioni nuove; le limitazioni alla cooperazione sociale possono infatti favorire la partecipazione, creare collaborazioni anche formalizzate nell'ambito dell'impresa sociale su campi nuovi e con nuovi indirizzi.

La riforma chiede agli enti maggiore trasparenza, una grande attenzione alla accountability e alla rendicontazione sociale. Quali sono le azioni messe in campo dalla sua organizzazione in questo senso?

Molte cooperative avevano già da tempo attivato lo strumento del bilancio sociale, anche prima della riforma del Terzo settore. Noi come associazione di rappresentanza abbiamo lavorato ad una piattaforma che rispondesse alle linee guida e agli standard previsti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la redazione del bilancio sociale, in modo da favorire soprattutto le cooperative più piccole o chi non aveva mai fatto bilancio sociale, così da diffondere il più possibile la facilitazione a questo adempimento.

Quello che abbiamo voluto fare inoltre è stato lavorare affinché questo non fosse solo l'adempimento ad un obbligo, ma un importante strumento almeno su due versanti: uno quello dell'"engagement" rispetto ai soci della cooperativa, rispetto agli utenti, rispetto alle comunità e agli stakeholder tutti, e allo stesso tempo un importante strumento di trasparenza e comunicazione.

Per il resto le cooperative sociali hanno una revisione annuale fatta dal Ministero o dalle centrali cooperative a cui sono associate e lo avranno anche le imprese sociali. Poi ci sono tutte le norme che riguardano i revisori contabili oppure i collegi sindacali in relazione alla dimensione della cooperativa sull'aspetto più amministrativo-contabile, mentre la revisione cooperativa ha il compito di verificare sostanzialmente che permangano i requisiti di mutualità, la partecipazione dei soci.

Che impatto ha avuto la riforma del Terzo settore sull'impianto organizzativo e sulla gestione della governance del suo ente?

Non ha avuto nessun grosso impatto, sia a livello nazionale, perché come detto siamo un'organizzazione di rappresentanza e non un ente del Terzo settore, sia dal punto di vista delle cooperative che rappresentiamo, perché non imponeva cambiamenti di nessun tipo. L'impatto che può avere avuto rispetto alla governance è quello di creare delle governance maggiormente partecipate, una maggiore apertura anche al territorio, anche con la creazione di imprese sociali partecipate dalle cooperative.

L'impianto fiscale è ancora un grande punto interrogativo. Che conseguenze ha nella vostra organizzazione questo stato di incertezza?

Nella nostra organizzazione ha avuto conseguenze relative, perché essendo un soggetto già normato abbiamo un impianto fiscale definito. L'incertezza è piuttosto rispetto al tema dell'impresa sociale e l'indefinitezza degli aspetti fiscali non aiuta in questo senso. Poi c'è un tema da salvaguardare che è quello dell'equità fra tutti i soggetti, e su questo abbiamo fatto un lavoro anche all'interno del Forum per trovare la quadra nel rispetto della specificità e delle diverse tipologie di enti del terzo settore.

Il registro unico nazionale del Terzo settore è operativo. Come vi siete preparati a questo passaggio?

Per noi si è trattato di una trasmigrazione d'ufficio, essendo un passaggio dalle Camere di commercio nel registro delle imprese e delle cooperative sociali al Runts. In alcune regioni c'è stata qualche difficoltà in relazione ad alcune specificità, dei malintesi, ci sono stati dei rallentamenti. Da questo punto di vista però non abbiamo dovuto fare interventi per poter essere iscritti al registro unico, poiché non era richiesta nessuna modifica né statutaria né altri cambiamenti.



"Promuovere movimento può ridurre cronicità"

19 gennaio 2023 | 08.12



E' dimostrato che l'esercizio fisico regolare, oltre a potenziare l'apparato muscolo-scheletrico, agisce su fattori di rischio come glicemia, pressione alta, colesterolo e sovrappeso

Un Programma nazionale di promozione dell'attività fisica e la definizione di modalità di prescrizione dell'esercizio, il tutto per potenziare gli interventi di contrasto a sedentarietà e inattività. E' il piano annunciato dal ministro della Salute, Orazio Schillaci. Fra le misure che punta a mettere in campo cita anche questa, "in considerazione della preoccupante diffusione di stili di vita non salutari". Ma lo sport, e in generale l'attività fisica, hanno questo potere? Per gli esperti, sì. Certificato dalla scienza. "Il **movimento** - spiega all'Adnkronos Salute Alessandro Quaglia, medico di Ortopedia e Traumatologia dello sport di Humanitas Mater Domini - è **tra i principali alleati della nostra salute**. E' dimostrato che l'esercizio fisico regolare, oltre a potenziare l'apparato muscolo-scheletrico, agisce su fattori di rischio come glicemia, pressione alta, colesterolo e sovrappeso".E "sul lungo periodo - conclude l'esperto - questo potrebbe portare a una riduzione delle persone con malattie croniche, come sindromi metaboliche e obesità, e un minor rischio di sviluppare patologie cardiologiche o oncologiche".

"Evitate abiti vistosi". L'opuscolo anti violenza scatena l'ira degli studenti

In un convitto di Cividade del Friuli compaiono cartelli contro l'iniziativa messa in campo dal Comune con un vademecum per prevenire ogni forma di violenza. Ma i ragazzi contestano l'impostazione del documento che "colpevolizza le vittime

di [Giancarlo Terlizzi](#)

aggiornato alle **15:59** 13 gennaio 2023



© Agf - Violenza (AGF)

AGI - "Non fate sorrisi ironici o provocatori a sconosciuti"; "Evitate di indossare oggetti di valore"; "Ricordate che l'aggressore osserva e seleziona le vittime anche sulla base di alcuni particolari come gioielli e l'abbigliamento eccessivamente elegante o vistoso". Sono alcuni dei suggerimenti contenuti in **un opuscolo distribuito dal Comune di Cividale del Friuli** (Udine) nelle scuole superiori, con l'obiettivo di dare consigli alle alunne, potenziali vittime di violenza di genere, su come è meglio comportarsi e vestirsi.

Le indicazioni - che hanno occupato una intera pagina de 'Il Gazzettino di Venezia' - sono state contestate dagli studenti e nei corridoi del Convitto nazionale Paolo Diacono sono comparsi anche cartelli di dissenso, con i giovani che si sono riuniti in assemblea.

Le alunne stanno parlando anche con i loro docenti per verificare quali altre iniziative di protesta organizzare per ribadire la loro corale condanna a un'iniziativa di questo tipo anche perché sono convinte che "alla violenza ci si oppone con l'educazione, non con la colpevolizzazione delle vittime".

"Protestiamo perché riteniamo **inaccettabili le frasi contenute in questo opuscolo**", ha detto Beatrice Bertossi, coordinatrice del Movimento studentesco per il futuro, "ma contestiamo anche l'opportunità stessa di un volantino rivolto alle potenziali vittime, quando è noto che la prevenzione delle violenze di genere deve partire innanzitutto dagli aggressori".

I cartelli esposti a scuola recitano frasi come "Condanniamo la violenza patriarcale nelle scuole", "Giù le mani dai nostri corpi, la violenza non è mai giustificata", "Contro ogni oppressione, contro ogni oppressore". In una nota il Movimento studentesco per il futuro precisa che "la prevenzione non può ridursi a capovolgere il ruolo tra vittime e carnefici".

"Si deve invece investire il denaro pubblico nell'educazione attraverso corsi di educazione all'affettività e prendere posizione in modo netto e forte contro la cultura maschilista e patriarcale, ancora così presente in tanti ambienti della nostra società", prosegue la nota. "Certamente, tuttavia, non si può suggerire di limitare la libertà di abbigliamento e di espressione della propria personalità". Contro i contenuti del volantino, per la parte sulla violenza di genere, si è schierata anche l'opposizione in consiglio comunale. "Siamo senza parole", è intervenuto il consigliere Alberto Diacoli a nome di Prospettica Civica, "davanti a un opuscolo in cui si colpevolizzano comportamenti che invece dovrebbero appartenere alla normale vita e alla libertà di ogni individuo". Sempre dai banchi dell'opposizione il consigliere regionale Furio Honsell (Open Fvg) è intenzionato a presentare un'interrogazione in Consiglio regionale "sull'opportunità da parte della Regione Friuli Venezia Giulia di produrre e distribuire materiali dai contenuti inaccettabili". "Alcune frasi contenute nell'opuscolo - continua Honsell - violano le pari opportunità e sono discriminatorie nei confronti di chi subisce e, quindi, implicitamente giustificano chi offende. Questo opuscolo andrebbe immediatamente ritirato e bisogna chiedere scusa per aver suggerito comportamenti degni di un regime fondamentalista".



LETTERA ALL'ASSESSORA ROSOLEN

Gentile Alessia Rosolen, Assessora all'Istruzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Unione Donne in Italia le scrive in merito alla notizia di pochi giorni fa apparsa sui media nazionali, relativa alla diffusione di un opuscolo nelle scuole d'istruzione superiore del Comune di Cividale del Friuli (Udine). Ci riferiamo ad un vademecum dal titolo 'Prevenire le aggressioni, combattere la violenza', edito dallo stesso comune con un contributo finanziario regionale, vademecum che nei suoi intenti perseguirebbe l'obiettivo di dare consigli alle studentesse, eventuali vittime di violenza di genere, su come sia meglio comportarsi e vestirsi.

Le adolescenti vengono invitate a non rivolgere «sorrisi ironici o provocatori a sconosciuti», a non indossare abiti «troppo eleganti o vistosi», a non mettersi in mostra con gioielli o «oggetti di valore», facendo chiaramente intendere che, ove ciò avvenisse, le conseguenze negative ricadrebbero su di loro. Frasi come «Non guardate insistentemente e non fate commenti indirizzati all'altrui ragazzo/a».

A nostro giudizio tutto ciò costituiscono delle fuorvianti affermazioni che fanno ricadere sulle potenziali vittime della violenza di genere, la responsabilità dei comportamenti abusanti maschili.

Ben ha rimarcato il "Movimento studentesco per il futuro" che la prevenzione non possa ridursi a capovolgere il ruolo tra vittime e carnefici. Gli stessi studenti di Cividale, coinvolti in tale iniziativa, hanno definito inammissibili le frasi contenute nell'opuscolo, contestandone anche l'impostazione. Difatti a loro giudizio l'essersi rivolti alle presumibili vittime sta a significare che non si vuole fare prevenzione nei confronti degli aggressori. "Siamo convinti che alla violenza ci si oppone con l'educazione, non colpevolizzando le vittime", chiosano i diretti interessati al vademecum.

Non riusciamo a comprendere come l'Istituzione regionale possa avallare il pregiudizio che vede nella donna la responsabilità della condotta del violento, un tabù nettamente sessista figlio di una mentalità che deve essere contrastata da un ente pubblico democratico,

intenzionato invece a porre in essere efficaci azioni di prevenzione in tema di violenza maschile contro le donne e non a perpetuare pregiudizi secolari

Ci aspetteremmo al riguardo che la Regione Friuli Venezia Giulia investa il denaro pubblico in altro modo, semmai supportando la conoscenza e la critica storico culturale

e l'educazione alla consapevolezza attraverso corsi educazione sessuale e all'affettività. Per esperienza pluridecennale mai saremmo favorevoli a che un'istituzione pubblica suggerisca che limitare la libertà di abbigliamento e di espressione della propria personalità possa costituire un argine alla violenza maschile contro le donne.

Al fine di consigliare supporti educativi in grado di venire incontro ai necessari obiettivi dell'assessorato regionale all'Istruzione in tema di contrasto a questa emergenza sociale, come è stata definita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, vi proponiamo di conoscere e valutare la Mostra Oltre Dafne Fermare Apollo che è stata esposta in molte città italiane, compresa Trieste, con un concorso rivolto a centinaia di scuole e alle e agli studenti che ha visto incontri e idee proposte da loro di grande valore storico, psicologico e culturale.

Restiamo a disposizione per ogni altra informazione

UDI-UNIONE DONNE in ITALIA

The logo for ROMATODAY, with 'ROMA' in orange and 'TODAY' in black, set against a light gray background.

La Corsa di Miguel a Roma, la 23esima edizione: il programma

In occasione della sua ventitreesima edizione la Corsa di Miguel, la gara che unisce sport e pace, torna nella sua formula completa. Arrivo previsto allo Stadio Olimpico

Domenica 22 gennaio 20223 si terrà la ventitreesima edizione della Corsa di Miguel, l'appuntamento sportivo e di inclusione in ricordo di Miguel Benancio Sánchez poeta e podista rapito e ucciso nel 1978 dai militari in Argentina ai tempi della dittatura.

La corsa, ideata dal giornalista Valerio Piccioni e organizzata dall'Associazione Club Atletico Centrale, dopo la pandemia torna nella sua formula completa: un percorso competitivo da 10 km, due percorsi non competitivi da 10 km e 3 km e la Strantirazzismo la passeggiata aperta a tutti. Lo scopo dell'evento è quello di lanciare un messaggio di fratellanza e di pace. La manifestazione infatti negli anni ha veicolato un messaggio di libertà e democrazia unendo agonismo e inclusione sociale. Un evento di mobilitazione collettiva che aiuta tutti a crescere e stare insieme grazie anche all'utilizzo delle "joelette", carrozzine outdoor che permettono a persone con ridotta capacità motoria di partecipare alla corsa. La Corsa di Miguel è anche un grande progetto che coinvolge gli istituti scolastici: sono 60 le scuole che hanno già iniziato il percorso di partecipazione all'iniziativa mentre altre 100 prenderanno parte agli appuntamenti in programma nei mesi successivi.

A dare il via alla manifestazione sarà la Banda Musicale del Corpo di Polizia di Roma Capitale, che alle 9:30 allo Stadio dei Marmi e alla presenza degli atleti eseguirà l'inno di Mameli. La partenza è prevista dal L.go Tevere Diaz (angolo V.le dei Giusti della Farnesina) con arrivo allo Stadio Olimpico. Ecco nel dettaglio il percorso:

- Partenza: L.go Tevere Diaz (angolo V.le dei Giusti della Farnesina)
- Lungotevere Diaz
- Lungotevere Federico Fellini
- Lungotevere Cadorna (a sx)
- Lungotevere della Vittoria – contromano
- Lungotevere Oberdan – contromano (a sx)
- Ponte Risorgimento – contromano (1^ corsia) – a sx

- Lungotevere Flaminio – contromano
- Lungotevere Thaon di Revel – contromano (a sx)
- Ponte Milvio (a sx)
- Via Capoprati (pista ciclabile) (a dx)
- Lungotevere Cadorna (a sx)
- Via Canevaro (a sx)
- Periplo orario giardino via delle olimpiadi
- Via delle Olimpiadi (giro di boa)
- Via delle Olimpiadi (a dx)
- Via Morra di Lavriano (a dx)
- Via dei Gladiatori (a sx)
- Ingresso Stadio Olimpico – carraio contromano
- Arrivo: Stadio Olimpico

Il percorso non competitivo si disputa sullo stesso tracciato e in contemporanea a quello principale ma non prevede classifica o rilevazione del tempo di percorrenza. Il via della Strantrazzismo è alle 9.45 dal Ponte della Musica: la partecipazione è aperta a tutti, senza necessità di tesseramento o di certificato medico.

© Riproduzione riservata



"Corsa Rosa" il 19 marzo

Uisp apre le iscrizioni

Il 19 Marzo 2023 il comitato territoriale UISP Cremona organizza il nuovo appuntamento della Corsa Rosa che ormai ha raggiunto la sua 13a edizione; parte del ricavato sarà devoluto alla raccolta fondi di LILT (lega italiana lotta tumori) sezione di Cremona e all'Associazione AIDA (associazione incontro donne antiviolenza).

L'evento, una camminata ludico-motoria, coinvolge la città attraverso due percorsi di 5km e 10km all'interno del centro urbano che già dall'anno scorso colora le strade cittadine.

La Corsa Rosa nasce per sensibilizzare i sani stili di vita attraverso lo sport e per volgere uno sguardo verso temi quali: la violenza sulle donne e la prevenzione oncologica.

La manifestazione è organizzata dal Comitato Territoriale UISP col patrocinio del Comune di Cremona, del Panathlon Cremona, dell'ATS Valpadana, Dell'ASST Cremona, Provincia di Cremona e Consiglieria di parità, in collaborazione con il gruppi podisti : DLF Cremona, RunToMe, Marathon Cremona, Triathlon-Duathlon Cremona, Compagnia Corridori Cremona 3C, Cremona Corre.

Un ringraziamento particolare va alla classe 3CCom del Liceo Sofonisba Anguissola assieme alla professoressa Donatella Migliore per la realizzazione del logo della maglietta e, da quest'anno, anche della sacchetta.

Da giovedì 19 Gennaio sono aperte le iscrizioni che potranno essere effettuate presso la sede del comitato UISP Cremona, presso i negozi aderenti all'iniziativa: Tutto di corsa, Zona Cambio e Foto ottica Monteverdi; e sul sito online di UISP Cremona.

CICLISMO – MTB, AI NASTRI DI PARTENZA

BICINPUGLIA UISP 2023: IL CALENDARIO, TAPPA PER TAPPA

CICLISMO BY REDAZIONE GIO. 19 GEN. 2023, 10:55

Dopo il **grande successo** riscosso nel **2022**, è già conto alla rovescia per **Bicinpuglia**, edizione **2023**, il circuito targato **Uisp** dedicato a tutti gli amanti della **mountain bike**.

Le tappe della prossima edizione saranno **24**, una in più rispetto al passato: si partirà da **Leverano** il **5 marzo** con la **XC Challenge Trofeo Bike Revolution**, mentre, per la prima **Marathon & Medio Fondo**, si dovrà attendere il **30 aprile** per il **Trofeo del Mito di Castellaneta**, *“che rappresenta una delle novità di quest’anno”*, afferma il coordinatore Bicinpuglia e responsabile Sda Nazionale Uisp, Giovanni **Punzi**.

Sull’edizione 2022, **Punzi** esprime un giudizio *“**nettamente positivo**, con la realizzazione di 23 eventi su tutto il territorio pugliese, lucano ed anche con un bellissimo appuntamento in Calabria: mille bikers hanno partecipato, ruotato e pedalato all’interno dei nostri circuiti. Posso ritenermi davvero soddisfatto”*.

Ritournerà anche il **Trofeo dei Borghi** che si svolgerà tra **luglio** e **agosto**. New entry le tappe di **Crispiano** e **Galatina**; confermate **Ginosa**, **Massafra** e **Rutigliano**.

*“Per quanto concerne il campionato Cross Country – continua **Punzi** – la Challenge Bike Salento presenta undici eventi su tutto il territorio salentino in alcune delle località più belle della zona più meridionale della Puglia”*.

La **mission** di **Bicinpuglia** non è un mistero: *“Vogliamo coniugare divertimento, conoscenza del territorio, turismo, sportività, agonismo e cicloescursionismo in sicurezza. Quest’anno i percorsi saranno come sempre semplici e snelli rispettando ovviamente le conformità del territorio, riducendo al minimo dislivelli ed altimetrie, per dare la possibilità a tutti di gareggiare e trascorrere giornate di sport e allegria insieme agli amanti delle due ruote ecologiche”*.

Anche quest’anno sarà garantita un’**ampia copertura mediatica** a tutti gli appuntamenti in programma, con la trasmissione web “Bicinpuglia Live”, in diretta ogni venerdì che precede la gara sui canali ufficiali Bicinpuglia che ospiteranno, inoltre, un ampio speciale per ogni gara domenicale.

Di seguito il **calendario** degli eventi di **Marathon & Medio Fondo, Challenge Bike e Borghi di Puglia**.

Marathon & Medio Fondo: 30 aprile Trofeo Città del Mito a Castellaneta (TA); 18 giugno Marathon Monte Li Foj a Picerno (PZ); 2 luglio Gran Fondo dei Bruzi a Laino Borgo (CS); 23 luglio Marathon Rionero a Rionero in Vulture-Montecchio Laghi (PZ); 3 settembre VI Mtb Race a Oppido Lucano (PZ); 10 settembre Monte in Bike a Montescaglioso (MT); 24 settembre Marathon degli Spartani a Taranto; 8 ottobre Marathon a Rutigliano (BA).

Challenge Bike: 5 marzo Trofeo Bike Revolution a Leverano; 26 marzo Crocefisso della Macchia a Taurisano; 2 aprile III Memorial Alessandro Marano a Borgo Cardigliano; 23 aprile Trofeo Li Scorpi a Neviano; 30 aprile XC Macurano ad Alessano; 14 maggio Trofeo XC Cyclobike a Supersano; 28 maggio Torcito Ride a Parco Torcito; 4 giugno XC Poggiardo a Poggiardo; 11 giugno XC Avetrana ad Avetrana; 17 settembre Trofeo La Mandra a Calimera; 8 ottobre Trofeo Mtb La Serra a Caprarica.

Trofeo dei Borghi: 9 luglio Crispiano (TA); 16 luglio Ginosa (TA); 30 luglio Galatina (LE); 6 agosto Massafra (TA); 20 agosto Rutigliano (BA).

MACERATA

Sfide di calcio a 5 con la Uisp ai Cappuccini Partito il conto alla rovescia per il campionato

Al via, a Macerata, il primo campionato di calcio a cinque Uisp, indetto dal comitato territoriale. La competizione consisterà in una regular season con gare di andata e ritorno, che poi determinerà la griglia dei partecipanti ai play off e anche della coppa "Wild Card". Quest'ultima vedrà fronteggiarsi le squadre che, al termine della stagione regolare, resteranno fuori dai play off, mentre la coppa garantirà alla squadra vincitrice il tesseramento senza costi degli atleti per la stagione 20232024. In tutto questo, verranno dati anche dei premi gli atleti: miglior portiere, miglior marcatore, miglior assistman, premio disciplina e miglior giocatore dei playoff. Tutto si svolgerà nell'impianto sportivo dei Cappuccini a Macerata, vicino alla parrocchia del Santissimo Sacramento. Il campionato inizierà alla metà di febbraio e si concluderà a giugno. "Lo spirito della competizione vuole essere totalmente inclusivo e puramente ludico e si propone di dare un'opportunità a tutti coloro che desiderano semplicemente praticare lo sport che li appassiona – dicono gli organizzatori –. A tale scopo sono stati fatti sforzi da parte del comitato provinciale di Fermo, per semplificare l'iter burocratico necessario per iscriversi. Resta indispensabile per ogni atleta essere in possesso di un valido certificato medico per l'attività agonistica del calcio a cinque. Per prendere parte al campionato di calcio a cinque, organizzato dall'Uisp nella provincia di Macerata, è possibile consultare i canali social del 'Campo Calcetto Cappuccini Macerata', su Facebook e Instagram". Info: 334.2804449 o 347.7282547.

FERRARA

'Otto Comuni' a Formignana

Si entra nel vivo del trofeo 'Otto Comuni' tra conferme e nuove promesse. Domenica nell'area adiacente al centro sportivo di Formignana prosegue la 47^a edizione dello storico trofeo di corsa su strada a tappe, promossa da Uisp comitato di Ferrara. Una terza tappa che sarà organizzata in collaborazione il gruppo Faro Formignana. Il programma di giornata è quello consolidato e vede il ritrovo dei partecipanti dalle 8, mentre le partenze saranno differenziate per distanza e categoria, che sono per ogni singola tappa. I primi a partire alle 9.40 saranno quelli delle categorie primi passi, pulcini ed esordienti sulla distanza dei 500 metri, a seguire alle 9.50 quelli dei ragazzi e cadetti che correranno sui 1500 metri. Al termine alle 10 la gara della categoria adulti femminili e maschili, che effettueranno un percorso su una distanza complessiva di 6 km. Questo si svilupperà nelle strade centrali del paese di Formignana, effettuando la distanza complessiva in più giri e sarà interamente su strada. I verdetti del trofeo 'otto comuni' sono stati all'insegna di alcune conferme. Nella seconda tappa di Mezzogoro i vincitori negli assoluti delle categorie allievi sono stati Federico Zuffoli (Faro Formignana) e Valentina Soriani, mentre tra gli adulti Rachid Draoua (Salcus) e Caterina Mangolini (Atletica Delta Ferrarese) che bissa così il successo di Migliaro. Il calendario completo del trofeo proseguirà sempre nel mese di gennaio con la quarta tappa il 29 a Jolanda di Savoia, dove si torna a correre dopo decenni di assenza, ritrovo in via Togliatti davanti al bar 'La Busa', questa valida come gara jolly con i punti che varranno doppio. La quinta e ultima tappa, invece, si terrà a Copparo nella piazza municipale il 5 febbraio, dove si svolgeranno le premiazioni finali del trofeo. La storica manifestazione Uisp Ferrara è nata nel 1975 da un'idea dell'allora

presidente del gruppo Oras Copparo Ivano Rossoni, insieme all'amico Alberto Zanetti e ad Arci Uisp Ferrara.